

Per trasportare 10 miliardi di vaccini contro il Coronavirus serviranno 15mila voli

Pubblicato: Venerdì 11 Settembre 2020



Quando arriverà il vaccino? Chi vincerà la competizione geopolitica globale su un tema così delicato? Domande che rimbalzano sui giornali. **Meno frequente una domanda apparentemente più banale: chi distribuirà e come si trasporterà il vaccino in giro per il mondo?** Ogni Stato stabilirà probabilmente norme differenti, pur in presenza di linee guida dell'Oms, ma qui c'è chi sta già studiando – con opportuni modelli e dati – quale sarà la **più banale domanda di trasporto “fisico” dei vaccini**, che costituiscono un prodotto farmaceutico con esigenze particolari e che necessita di una filiera specifica.

Domanda banale, ma **risposta complessa, visto le necessità tecniche di trasporto.**

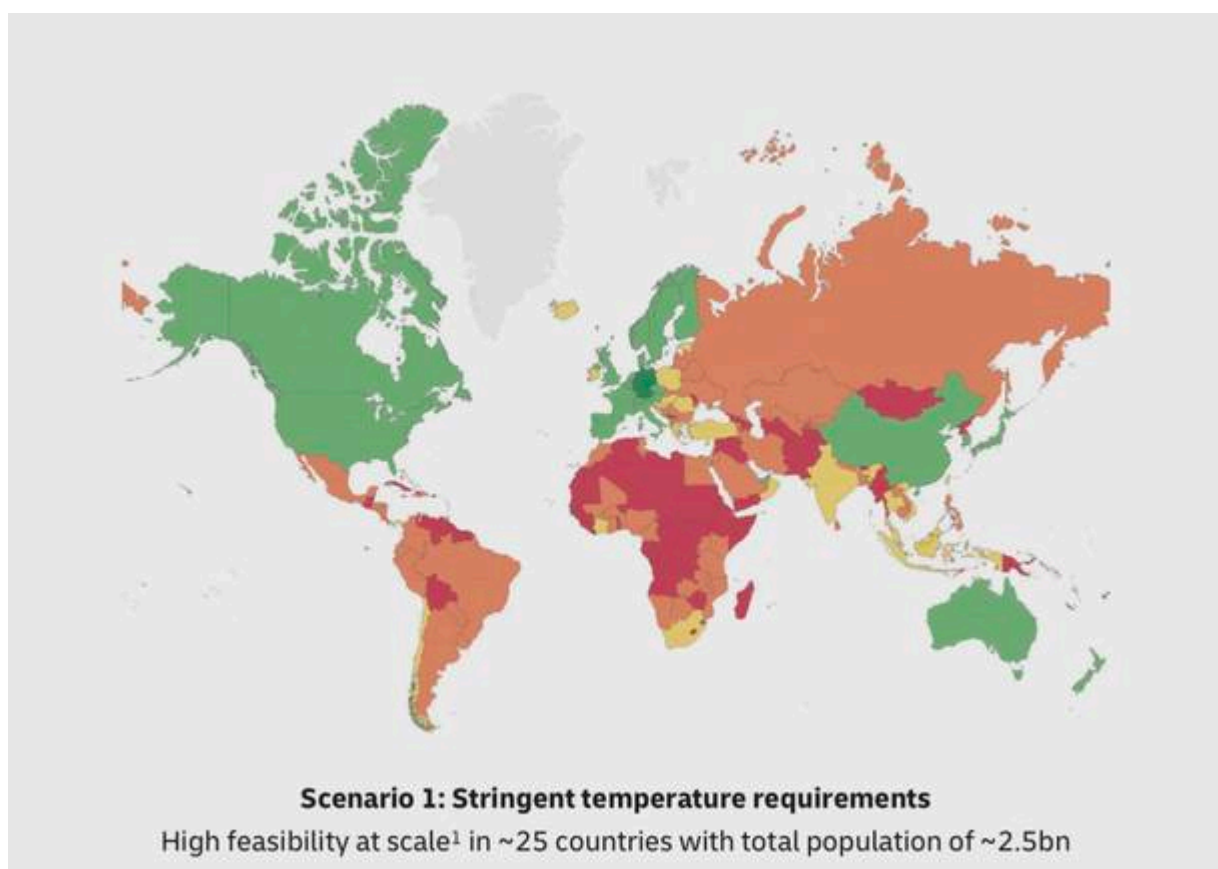
La questione riguarda anche Milano e, di riflesso, **Malpensa**, considerando che il **capoluogo lombardo è un forte polo di ricerca ma anche di produzione farmaceutica**: già oggi il settore medicale e Pharma produce una quota importante (in termini di valore, soprattutto) dei movimenti cargo da Malpensa, nella cui area ricade anche il distretto medicale e farmaceutico emiliano.

Dicevamo di calcoli: una prima risposta la prova a dare **uno studio del gruppo Dhl, che ipotizza il fabbisogno di 15mila voli**, per movimentare 200mila movimentazioni di pallet (foto AirBridgeCargo), per 10 miliardi di dosi. Questo gigantesco movimento di merci – ad alto valore aggiunto e alte specifiche tecniche – **richiederà due anni** (l'Oms in generale dice che non si finirà prima del 2022) e

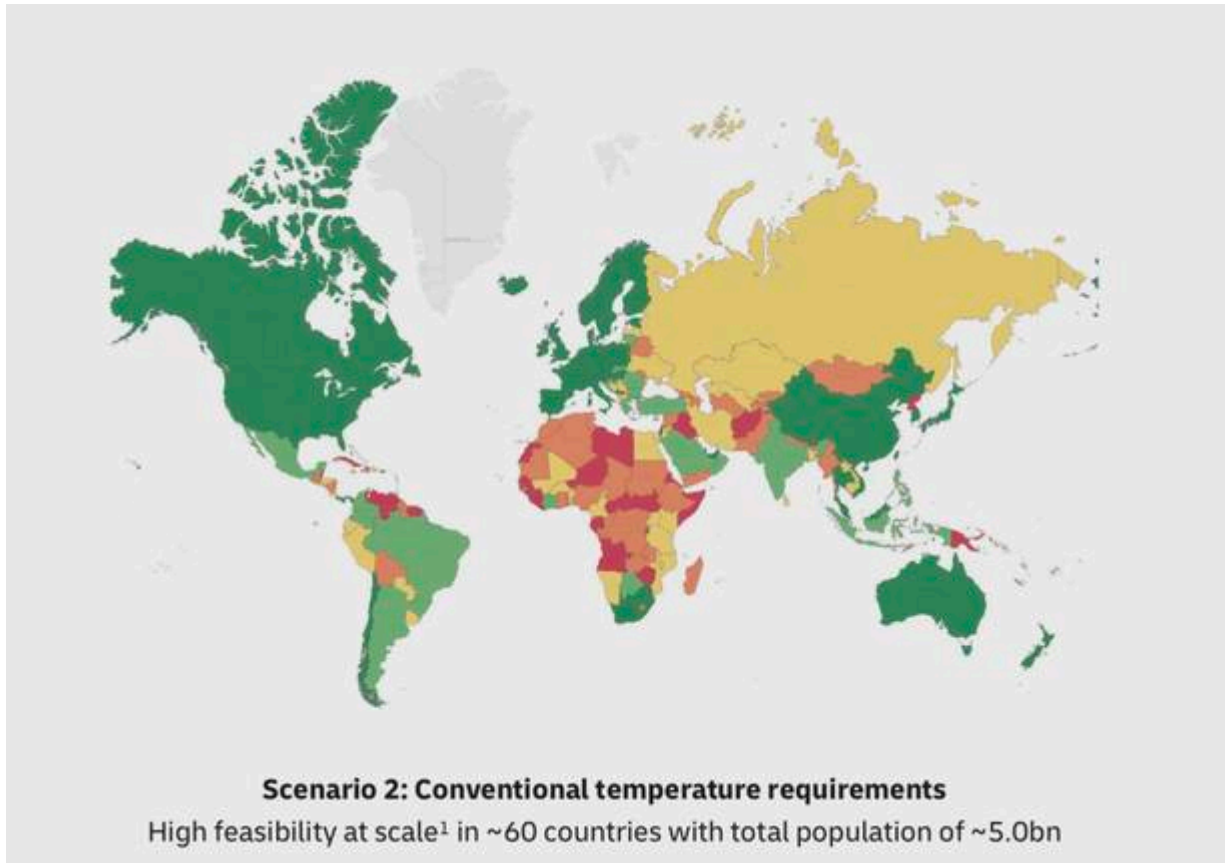
ovviamente s'impenna soprattutto sulle spedizioni verso aree più lontane dai centri di produzione farmaceutici. Va detto che il **primitivo studio, meno articolato**, ipotizzava molti meno voli, nell'ordine dei 1000.

Una delle specifiche del trasporto farmaceutico è costituito dalla **catena del freddo: non stiamo qui parlando di un congelamento "semplice"** (e in realtà già complesso da garantire) come quello della carne congelata che arriva dal Sudamerica o del pesce dalla Spagna, per citare spedizioni ordinarie che si vedono a Malpensa. Qui si parla di temperature bassissime e da assicurare con oscillazione minima: gli attuali **vaccini in sperimentazione – quelli più promettenti** – necessiterebbero di **una temperatura di -70 o -80 gradi centigradi**.

Ora: nel caso di un prodotto da trasportare a -80° (vaccini basati su RNA), la sfida logistica sarebbe assai più impegnativa: allo stato attuale **viene ipotizzato di poter raggiungere 2,5 miliardi di persone, in 25 Stati**. In sostanza: Usa, Canada, Cina, Europa occidentale compresa la Scandinavia, Australia. Mentre nella fascia su cui si potrebbe intervenire ci sarebbero Europa orientale e India.



Se invece si arrivasse a vaccino che consentono temperature più alte (tra +2° e -8°, una catena logistica standard per il farmaceutico) si potrebbe **raggiungere 5 miliardi di persone in oltre 60 Paesi**, pur con significativi problemi nella fascia equatoriale e in alcuni Paesi ad alta povertà, instabilità o isolamento geopolitico (per citarne un paio: Afghanistan e Corea del Nord).



Fin qui parliamo delle necessità sanitarie. Poi **c'è anche un versante economico**: nell'attuale stato di contrazione dell'economia e delle relazioni globali, la domanda di trasporti di materiali medicali e farmaceutici è – per dirla in modo molto grezzo – un'ancora di salvezza del settore cargo per via aerea (tra marzo e aprile erano praticamente le uniche merci che si muovevano per via aerea a Malpensa). Il farmaceutico, poi, è considerato **uno dei segmenti più importanti per i prossimi mesi dell'export dall'Italia**.



Una spedizione di vaccini da Malpensa verso la Cina con il vettore specializzato PharmaABC

La **logistica del cargo di Malpensa è già specializzata nel farmaceutico** e anche nel trattamento specifico di vaccini, con esportazioni verso la Cina (un enorme carico era partito lo scorso anno) o il Sudamerica (l'ultimo carico per il Brasile, con vaccini contro la meningite trasportati da Cargolux).

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it